

Judo *italiano*

**Una
leggenda
vivente**



Isao Okano



12



Gennaio 2025

Foglio informativo a cura della
Associazione Judo Italiano

Foglio spedito via e-mail a tutti i soci e a tutti coloro i quali
ne facciano richiesta specifica.

La foto di copertina: **foto: Emanuele Di Feliciantonio**

Grafica: **Pino Morelli**

Ricerche Internet con grafica di Pino Morelli

Webmaster

Fabio Tuzi

Hanno collaborato a questo numero:

Alessandro Giorgi

Walter Argentin

Bruno Giovannini

Cristina Fiorentini

Dante Nardini

Giacomo Spartaco Bertoletti

Giancarlo Bagnulo

Giuseppe Piazza

Guido Giudicianni

Ylenia Giacomi

Gennaro Lippiello

Massimo Lanzi

Pino Morelli

Emanuele Perini

Emanuela Pierantozzi

Ferdinando Tavolucci

Livio Toschi

Laura Zimbaro

www.judoitaliano.it
info@judoitaliano.it
FB: [judoitaliano](https://www.facebook.com/judoitaliano)
pmorelli57gmail.com

Judo Italiano 2

**Risparmiare sull'educazione
significa investire nell'ignoranza.**

Judo *italiano*

Gennaio 2025



Sommario

Editoriale 5

di Pino Morelli

Haiku per una Tigre 6

di Pino Morelli

Isao Okano 7

di Pino Morelli

Scusate 10

di Pino Morelli

Il duello di Jigoro Kano 12

Redazione

Prossime Competizioni 15

Redazione



Editoriale

Ma ci servono i **proverbi**?

Mio padre era un saggio, e anche mia madre, perché? Sono usciti da una guerra indenni e, pensate, anche dal bombardamento di San Lorenzo. Mi padre faceva anche la resistenza benché fosse un giovinastro che stava tutto il giorno a pulirsi le unghie, sella soglia del negozio dei miei nonni. Però erano saggi e mai e poi mai hanno pensato, in quei tristi momenti, di tradire il loro amici. Mio padre fu portato anche a Via Tasso e fu torturato. Mio padre parlava per proverbi e mia madre, ogni volta che voleva ammonirci lo faceva con i proverbi. Gente strana, eh?! Ve l'avevo detto. Però avevano l'onore, che serve a rispettare l'amicizia con i propri compagni di sventura o di giochi. Ma era gente strana, ve l'ho detto. Però, anche io sono stato contagiato, e ogni tanto, mi scappano. Quando uno mi da un appuntamento ma, si sbaglia sul luogo in cui dovevamo vederci, gli dico "Dimme er Pantheon no la rotonda". Sarò grave? Quando acceda qualcosa che non mi sarei aspettato che accedesse, dico: "apposta la vecchia non voleva mai morì!", nel senso che la vita continua a stupirti tutti i giorni, ma perché la vita è così. Un giorno credi, che ne so...che tutti i judoka siano amici e il giorno dopo scopri che una parte di loro pensano solo ai propri interessi. L'amicizia dov'è, ti dovrai chiedere. Amicizia non vuol dire, andiamoci a prendere un caffè, un vero amico non ti tradisce per i propri interessi. Adesso mi viene un altro proverbio: "Dagli amici mi guardi Iddio che dai nemici mi guardo io!". Lo trovo azzeccato parlando di judo, non vi pare?! Come: "Chi dorme non piglia pesci", che vuol dire, non perdiamo il treno che non passa più. Ma io ci credo che quel treno ripassi.

Sto cominciando a correre perché mi voglio attaccare a quell'ultimo vagone, se le gambe non mi reggeranno più.

E voi che fate?

Pino Morelli



Un Aiku per Odette

Piccola Tempesta Fatta di Cielo negli Oeehi Giri Conquistando il Mondo

Pino Marelli



Una leggenda vivente

Isao Okano

È stato un precursore del Renraku Waza e ha contribuito a dare una mano al judo mondiale, perché fosse più fluido e meno cervellotico. Più azione e meno pensiero.

Una leggenda vivente è sicuramente Isao Okano. Chi praticava judo negli anni '70 ha comprato e avrà tenuto, come una reliquia, i suoi libri la collana di "Judo Vitale" con Le Tecniche di Proiezione e Tecniche di Lotta a Terra. Io mi ricordo che con il mio amico Dante, guardavamo le foto per capire come aveva messo la mano o come bloccava il braccio, oppure come prendeva il bavero del judogi per tirare quel tipo di Shime Waza. Poi, sul tatami, provavamo ma fallivamo spesso e quando andava bene la tecnica sapevamo che eravamo cresciuti tecnicamente. Per me è Dante Nardini era diventata una malattia provare a scoprire come si era impostato nella tecnica. Fu un bravo campione perché era sempre alla ricerca di un modo nuovo per sorprendere l'avversario. Tirava indistintamente sia a destra che a sinistra. Cambiava il suo Seoi Nage a destra con il suo Eri Seoi Nage a sinistra e usava sempre il suo Ko Uchi Gari per destabilizzare l'equilibrio dell'avversario sia che tirasse Seoi Nage sia O Soto Gari. Aveva una transizione in piedi a terra che era uno spettacolo vederlo, quando lo faceva e aveva sempre una tecnica pronta per la lotta a terra. Sembrava che sapesse come sarebbe caduto l'avversario perché sapeva come mettere le mani su di lui prima ancora che toccasse il tatami. Poche volte l'ho visto tirare Tai Otoshi era più un Seoi Nage tirato con la gamba d'appoggio leggermente indietro, cosa ripresa da un altro grande campione nipponico, Toshihiko Koga, che vinse le Olimpiadi del '92 a Barcellona. Il suo O Soto Gari, lo potete rivedere, in chiave moderna da Shohei Ono e il suo Ko Uchi Gari e quello di Kosei Inoue che gli ha fatto vincere i suoi tre campionati Mondiali e un Olimpiade. È, tutt'ora in Giappone, una guida per tutti gli atleti nipponici mondiali. Okano partecipò alle Olimpiadi estive del 1964 mentre studiava alla facoltà di giurisprudenza



Olimpiadi 1964 Tokyo, Isao Okano vince la medaglia d'oro nei pesi medio leggeri

della Chuo University e vinse la medaglia d'oro nella categoria dei pesi medi. Vinse un'altra medaglia d'oro ai Campionati mondiali di judo nel 1965, diventando campione della sua categoria a soli 21 anni. Vinse anche la categoria di peso libero dei Campionati All-Japan di Judo nel 1967 e nel 1969 e si classificò secondo nel 1968. A 80 kg, lui e Shinobu Sekine rimangono i concorrenti più leggeri di sempre ad aver vinto questi campionati. Okano si ritirò improvvisamente dal judo agonistico a soli 25 anni e fondò la Sekijuku (attualmente la squadra di judo della



Ryutsu Keizai University) nel 1970, dove istruì il futuro medaglia d'oro olimpica Kazuhiro Ninomiya. Fu anche allenatore della squadra giapponese durante le Olimpiadi estive del 1976. In seguito ha lavorato come istruttore di judo alla Keio University dal 1989 al 1998 e all'Università di Tokyo dal 1989 al 2000. È un professore in pensione e capo del dipartimento di judo alla Ryutsu Keizai University. Ha ricoperto il grado di judo di 6° dan per oltre 40 anni. Isao Okano è l'autore di *Vital Judo*, che è stato pubblicato nel 1976. Okano è famoso per il suo *Seoi Nage*, *kouchi gari* e *Osoto gari*. Conosciuto anche come maestro nel campo del *Ne waza*, Okano è considerato da alcuni un importante contribuente all'arte tarda del *jiu-jitsu* brasiliano. Fu insegnante di cinture nere di *Jiu-Jitsu* brasiliano come Joe Moreira, Fredson Paixao, Edson Carvalho e Oswaldo Alves, con quest'ultimo, che cita il suo

Judo Italiano 8

Olimpiadi di Tokyo, 1964
Okano da dimostrazione della sua varietà di tecnica

Al centro. Isao Okano con due più prestigiosi campioni: A destra Kosei Inoue e. alla sua sinistra Shoiei Ono





Okano tira un Uchi Mata a destra. Il movimento tra destra e sinistra gli ha permesso sempre di porsi "antispecchio" con l'avversario di modo che il suo Ko Uchi Gari potesse aprirgli le porte per tirare Ippon Seoi o Eri Seoi



allenamento con Okano, come fondamentale per lo sviluppo di sweep, controllo laterale e lavoro di guardia nel JiuJitsu moderno. Nella sua breve carriera, Okano vinse tutti i principali titoli di judo. Quando lo sport fu disputato per la prima volta alle Olimpiadi nel 1964, si aggiudicò il titolo dei pesi medi. Un anno dopo, a Rio de Janeiro, aggiunse al suo bottino il titolo mondiale nello stesso evento. Dal 1967 al 1969, Okano raggiunse la finale dell'All Japan Judo Championships, l'evento nazionale di judo più importante del paese, tenuto senza limiti di peso. Vinse l'evento nel 1967 e nel 1969, diventando il vincitore più leggero di sempre (a pari merito con Shinobu Sekine a 80 kg). Okano si ritirò nel 1970, iniziando ad allenare. Ha lavorato in tale veste in varie università. Fu anche nello staff tecnico della squadra nazionale giapponese alle Olimpiadi del 1976 e ha pubblicato numerosi libri e video sul judo.

**A sin.: Olimpiadi di Tokyo, 1964
Okano porta a compimento il suo Uchi Mata**

Sotto a sin.: Olimpiadi di Tokyo. il podio degli 80 Kg

Sotto: Okano è acclamato dai suoi amici universitari dopo aver preso la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokyo, 1964.





BUDO ITALIA
DI EMANUELE PERINI

VENDITA DI ARTICOLI SPORTIVI
PER ARTI MARZIALI E SPORT DA COMBATTIMENTO

Cell. 339.3795401 - Tel. 06.45506702 - Mail: info@budoitalia.it

Qualità

Tecnica

Design

Rush Guards



Judo

Front



Karate

Women Rush Guards



Upcoming arrivals



Back

Scusate se torno indietro

**Non è da me ripetermi,
ma vorrei precisare che...**

La nostra maturità non è messa in discussione, siamo Maestri!? Noi, in definitiva, siamo destinati ad essere sempre giovani; vuoi perché stiamo sempre tra i giovani e, questo spirito goliardico misto a disciplina ne fa un tratto caratteriale che è difficile che si “smonti”. Siamo destinati ad essere sempre giovani perché lavoriamo con i piccoli che vediamo come i nostri campioni nel futuro. Ma dice il Maestro Alberto Di Francia, e c’ha ragione, che i campioni nascono in pancia della madre. Per cui, non vi lodate, il nostro apporto, è minimo. Si perché, se va in una buona palestra gli insegnano i fondamentali, se va in una palestra di un Maestro che vive solo per riscattarsi le sue frustrazioni, verrà comunque fuori il campione o la campionessa, ma avrà quei difetti “atavici” da cui liberarsene sarà difficile. Si siamo sempre giovani, perché ci muoviamo con i nostri atleti ma giovani vuol dire anche pensarla con uno spirito diverso, giovani vuol dire guardare avanti, guardare al futuro e non aver paura di sbagliare, tanto noi siamo così: o vinciamo o abbiamo imparato. Nell’ultima votazione come Presidente della FIJLKAM, non ci sono stati molti giovani con noi, anche campioni, judoka su cui avrei messo la firma che votassero per Ezio Gamba. Così non è stato. Si è pensato bene di tenersi stretti il dominio che si era conquistato, parlo dei judoka, campioni e non; in previsione di una cintura o del Dan fatidico. Di una promozione fino allora sperata non tenendo minimamente in conto quanto potesse fare Ezio con la sua esperienza e con le sue capacità. Pure l’eletto presidente, Morsiani, ha una bella esperienza e farà sicuramente bene per tutte le discipline FIJLKAM, ma il cambiamento, dov’è? Con Gamba, campione Olimpico, allenatore e General Manager di spiccata esperienza a livello mondiale, avremmo potuto essere proiettati nel mondo. Vi ricordo che è stato Segretario generale dell’EJU, per cui, da quel ruolo, credo abbia avuto buone conoscenze a livello Europeo e Mondiale, e poi, per ultimo ma non ultimo, Ezio viene da una famiglia d’imprenditori. Ma una parte di quelli del judo ha pensato di tradire il nostro sogno. Badate bene, non avendo votato per Gamba, non avete tradito Ezio ma tutto il judo italiano! Avete tradito anni di sacrifici, di vittorie e di sconfitte, ma ci siamo rialzati sempre in piedi, è una virtù nostra essere resilienti, non credete?! Ezio, che il judo ce l’ha nel sangue, voleva darci una mano perché ha cuore il judo italiano. Potete non credermi. Cambiamo argomento. Ho sentito, lì in assemblea, che un ragazzo, di cui non so il nome (e me ne scuso), ha accusato Ezio di aver preso contatti già con una nazione straniera per fargli da General Manager, credo, non mi vorrei sbagliare. Capite? Si è arrivati a questo? Accusare, un signore come Ezio Gamba, di aver preso accordi, già prima dell’elezioni, con una Nazione straniera. Cosa che è del tutto falsa. Mi dicono che quel ragazzo pratica judo, ma non conosce Ezio Gamba. Può darsi che era troppo piccolo per ricordarsi di Ezio quando vinse le olimpiadi di Mosca. Può darsi che gliel’abbiamo riportate male le notizie. Ma quanto vale questa dichiarazione? Non lo so e non intendo saperlo. Quello che so, e che ci credevamo per sempre giovani ma, dalle ultime elezioni, abbiamo capito di essere vecchi e sconclusionati. Come quei vecchi che parlano ma non si capiscono, perché non si sentono. E noi stiamo andando incontro alla nostra vecchiaia e, speriamo, che non sia la nostra fine. Ma con un bastone per tenerci in piedi, col deambulatore, pure con la sedia a rotelle e anche con la bombola d’ossigeno grideremo: “Daje, forza magico team, fateci ritornare giovani”.

Pino Morelli

Di nuovo 2020

per i nostri lettori

Tuta Pressure Ganbaru

La tuta sarà **disponibile**
dal 01 ottobre in poi.

Le taglie vanno dalla **M alla**
XXL.

Il costo è **€ 50,00** per la tuta
intera.

Sconti per palestre
acquistando minimo n 10 tute

Ganbaru (頑張る)

letteralmente

"non cedere",

è un verbo giapponese che significa

"lavorare tenacemente in tempi difficili".

JUDOKA

Per prenotare la tuta
scrivete a:

info@judoitaliano.it

Scrivici ti mandremo ogni dettaglio del
pagamento da effettuare.



Il duello di Jigoro Kano

Jigoro Kano è stato sempre, per noi judoka, un esempio da seguire. Agiva con calma, ponderava ogni sua azione e, più che altro, non si faceva prendere dall'irritazione, verso nessuno. Ma non è stato sempre così. Ascoltate che cosa scrive uno storico.

Scontro tra Jigoro Kano e un marinaio russo. Questa storia la potete trovare nel museo Hikawa Maru. La nave è stazionata nel porto di Yokohama e, appunto, è diventata un museo. La storia narra il combattimento che ebbe Jigoro Kano con un marinaio russo. Dunque, la storia risale al 1889, quando la nave stava lasciando il porto di Yokohama verso l'Europa. La nave stava attraversando l'Oceano Indiano; un giorno Jigoro Kano stava facendo una passeggiata sul ponte della nave e sentì alcune persone che stavano gridando e si avvicinò. Erano due marinai, uno svizzero e un olandese che stavano sfidando un marinaio russo molto forte. Kano vide che la stavano spingendo e stratonando per superarlo in forza. Jigoro Kano parlò ad un commerciante russo, amico del marinaio forzuto e gli disse: "Il

tuo amico ha molta forza. Ma potrei immobilizzarlo a terra e non riuscirebbe a liberarsi!" Ovviamente, il commerciante russo si mise a ridere e corse verso il marinaio e gli piegò la sfida. Jigoro Kano, aveva 29 anni, era alto mt 1,55 e pesava 45 kg. Era niente in confronto al marinaio russo che era alto, circa, 2 mt. Accetto la sfida e rivolgendosi a Kano, disse: "Ok piccolo uomo, accetto la sfida". Ovviamente la gente ha iniziato a cantare e fare il tifo per il marinaio russo e ridevano e prendevano in giro Kano gridando: "Gande contro piccolo". Quando il marinaio si è posizionato con la schiena a terra, Jigoro lo ha bloccato subito. Ma al segnale, il marinaio ha cercato di fuggire, spingendo, tirando, usando la sua forza ma era tutto inutile. Kano, ad un certo punto ha detto: "Ok basta così" Si è alzato e ha lasciato andare il russo.

La nave con cui parti Jigoro Kano, Hikawa Maru, per andare in tutto il mondo a far conoscere e spiegare la sua disciplina, il judo. Unico vero sport autoctono del Giappone



Ma il marinaio era furioso e gli fece: "Adesso tocca a me mettiti sulla schiena, che adesso ti inchiodo io!". Kano accettò, si mise sulla schiena e al segnale scappò via subito e tutti rimasero di stucco a vedere quell'essere minuto che aveva ragione di un ercole qual era il marinaio. Il russo era furioso e accusò Jigoro Kano di essere un vigliacco perché al segnale scappò subito via. Kano sensei gli disse: "Quando un avversario sta per prenderti, aspetti finché non ti si avvicina e in quel momento, puoi scappare, prima che applichi la sua forza su di te. Per scappare è quello che ho fatto, ho usato uno dei principi di base del judo". Ma il russo chiese la rivincita ma, questa volta, in piedi. Kano accettò volentieri. Il marinaio provò a colpirlo, provando ad attaccare di continuo, ma Kano lo afferrò nel momento giusto e lo lanciò con Seoi Nage, lasciando tutti sbalorditi e in silenzio. Lo stesso marinaio russo si è congratulato per la sua prestazione e per le sue incredibili capacità di combattimento.

Se avrete la fortuna di andare in Giappone, se potete fermatevi al Museo della Hikawa Maru, La barca stazione nel porto di Yokohama e leggerete da vivo quanto si è raccontato.

Jigoro Kano, in basso, tra Jesse Owens e un atleta nipponico. Olimpiadi di Berlino 1936



Jigoro Kano in età giovanile, quando è partito con la nave Hikawa Maru



Jigoro Kano sfila col portabandiera del Giappone - Olimpiadi di Berlino 1936

Shinzu JUDOKA



Offerta a € 15,00

Per info scrivere a:

info@judoitaliano.it



Dal 1985
“Judo Italiano”
è la libera informazione sul judo

Tecnica, agonismo, studio, storia, tradizioni, organizzazione di eventi, abbigliamento, approfondimenti, inchieste, interviste, foto, idea grafica.

**Noi facciamo tutto questo,
 se, poi, vorrete darci una mano,
 fate una donazione da € 10,00 l'anno,
 così noi potremmo fare di più.**

Hanno scritto e scrivono per noi:

Alessandro Giorgi
 Walter Argentin
 Bruno Giovannini
 Cristina Fiorentini
 Dante Nardini
 Giacomo Spartaco Bertoletti
 Giancarlo Bagnulo
 Giuseppe Piazza
 Guido Giudicianni

Ylenia Giacomi
 Gennaro Lippiello
 Massimo Lanzi
 Pino Morelli
 Emanuele Perini
 Emanuela Pierantozzi
 Ferdinando Tavolucci
 Livio Toschi
 Laura Zimbaro

Se deciderete di sostenerci il bonifico bancario va fatto a: C/C intestato a “Judo Italiano”
 Banca di Credito Cooperativo di Roma Ag. 4 - Fidene - Via Russolillo Don Giustino,
 700138 Roma

IBAN IT53V083270320400000013530 € 10,00 Causale: Per sostenere Ass. Judo Italiano

Vogliamo ringraziare anticipatamente tutti quelli che ci sosterranno e anche quelli che non ci sosterranno mai, perché, noi, il giornale la manderemo comunque a tutti GRATIS, basta che ce ne facciamo richiesta su www.judoitaliano.it



L'ASD JUDO PRENESTE C. CASTELLO

presso la sede decentrata del

GRUPPO JUDO JOSEKI

organizza



**LA MANIFESTAZIONE DI JUDO
AD INVITI NON COMPETITIVA**

XII MEMORIAL “M° Furio De Denaro”

Judo Insieme



DOMENICA 9 FEBBRAIO 2025

PALESTRA ISS DE AMICIS-CATTANEO

Via Antonio Pisano, 15 – Roma

L'evento è aperto a tesserati FIJLKAM ed a tutti gli altri Enti di Propaganda Sportiva.



**PALABANDINELLI
VELLETRI
16 FEBBRAIO 2025**



TROFEO
giovanile

DI

JUDO

MEMORIAL

Francesco Soldano